

# Amici in cammino

n°  
45



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

FEBBRAIO 2008

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

Redazione : C.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino  
Telefono/fax 011882071 - 011837086  
E-mail: [assoc.santamaria@libero.it](mailto:assoc.santamaria@libero.it)

AMICI IN CAMMINO N° 45 del: 13-02-2008  
Direttore Responsabile: Carlo Albertazzi  
POSTE ITALIANE SpA spedizione in a.p. Art. 2  
Comma 20/C legge 662/96 - D.C.-D.C.I. TORINO -  
n° 1/2008.. Autorizzazione del Tribunale di Torino  
N° 5598 del 3 maggio 2002

## Il tempo della Quaresima: desiderio e conversione

Il cuore di tutto l'anno liturgico è la Pasqua. Avvenimento sempre presente che ci proietta in un futuro di speranza e di gloria dove la vita vince sulla morte e la creazione rinasce in una vita nuova con il Risorto.

Perché il cuore dell'uomo si prepari con intensità all'incontro con il Risorto, viene il tempo della Quaresima come un "tempo forte" per vivere l'incontro con il Volto dell'Amore bello e salvifico: "tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua."<sup>1</sup>

Perché, se il tema dell'Avvento è quello dell'attesa globale, tempo scandito dall'invocazione della Chiesa: "Vieni, Signore Gesù!", se il tempo del Natale è caratterizzato dall'annuncio della salvezza che si è manifestata al mondo, la Quaresima si rivela quale

tempo del sovrano affermarsi di questa salvezza avvenuta in Cristo quale risposta amorevole al grido dell'uomo: "Abbi pietà di me peccatore!". Una misura nuova è entrata nel mondo, una proposta nuova è entrata nella vita, una misura e una proposta così nuove che tutto il gioco della vita sta nell'accettare questa novità di vita: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva."<sup>2</sup>

La misura del mistero di Dio è una persona, una Presenza che si impone nella nostra vita e tutta la fede è nel volto che assumiamo, nello sguardo che portiamo di fronte a questa persona, nella reazione che abbiamo a questa presenza. Tutta la liturgia quaresimale illumina questa Presenza, l'imponenza della sua proposta, la concretezza della sua figura attraverso i Vangeli delle singole domeniche di Quaresima.

Quello delle tentazioni (I domenica): quest'Uomo che rivela la sua umanità e solidarietà con l'uomo, rivela la vittoria sul male e la sovranità della vita

<sup>2</sup> Benedetto XVI, *Deus caritas est*. [DCE] Lettera Enciclica sull'amore cristiano. (25 dicembre 2005), n.1

<sup>1</sup> Benedetto XVI, *Messaggio per la Quaresima 2006*

sulla morte, della libertà dei figli di Dio sulla schiavitù del peccato.

Il vangelo della Trasfigurazione (II domenica): Cristo, misura nuova, si rivela come la speranza gloriosa del destino dell'umanità. I tre discepoli che vivono l'esperienza del Tabor parlano al nostro quotidiano per dirci che il cammino discepolare non è esente dalla fatica, dalla sofferenza, dalla croce, ma è sempre destinato alla gloria.

La pagine evangelica che ci accompagna nella III domenica ci presenta l'incontro con la Samaritana: quest'Uomo che legge veramente fino in fondo per cui nulla gli sfugge, nulla si può sottrarre, per cui non si può stare a metà, ma è necessario andare fino in fondo, lasciare che l'umano diventi lo spazio dell'opera salvifica del Redentore; quest'opera è creazione nuova, luce nuova che risplende all'orizzonte dell'umanità (IV domenica - il cieco nato), criterio nuovo per leggere la storia del mondo. L'ultima domenica della Quaresima (V domenica) ci presenta il racconto della risurrezione di Lazzaro, quasi un accostarci a piccoli passi alla Pasqua: la misura nuova si impone come grido che libera, che dona vita, che fa rinascere a vita nuova, che sconfigge la morte facendo passare alla vita. Significativamente il Prefazio di questa messa ci fa dire: "Vero uomo come noi, egli pianse l'amico Lazzaro; Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro; oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia, e con i suoi sacramenti ci fa passare dalla morte alla vita."<sup>3</sup>

I Vangeli delle domeniche di Quaresima costituiscono così i tratti del profilo di Cristo, di Colui che porta a compimento il piano di salvezza custodito nel cuore dell'Eterno.

I giorni di questo tempo santo sono giorni indicati da Leone Magno come "*quadraginta dierum exercitatio*", giorni di "esercizio" per vivere nuovamente nel cuore dell'anno liturgico il mistero della Pasqua per incontrare il Volto del Figlio rivelazione dell'amore infinito del Padre: dal Cenacolo (amore si offre), al Getsemani (amore che perdona), al Calvario (amore che si consegna) fino al sepolcro (amore che glorifica).

<sup>3</sup> Messale Romano, *Prefazio della V domenica di Quaresima* (di Lazzaro)

Ogni istante dovremmo convertire il nostro cuore alla contemplazione del Volto del Figlio; di fronte a quel Volto tutta la vita umana è racchiusa nel grido quaresimale: "abbi pietà di me peccatore!". Grido che è il punto di partenza dell'autentica conversione e per questo è grido che si fa supplica e desiderio.

don Paolo Comba



## I QUARANT'ANNI DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

E' incominciato un altro anno, siamo pronti a ripartire con i pellegrinaggi.

Cari amici il duemilaotto ci porta il centocinquantenario delle apparizioni della Vergine a Lourdes, è stato proclamato dal Vescovo Mons. Perrier l'ANNO GIUBILARE di Lourdes.

Anche a Banneux nel 2008, in occasione del settantacinquesimo delle apparizioni della Vergine dei Poveri è stato proclamato il GIUBILEO.

Anche la Santa Maria nel 2008 vuole festeggiare il traguardo dei quarant'anni, è nata nel 1968 per volontà di un gruppo di soci fondatori con la collaborazione di Maddalena Carini miracolata di Lourdes.

Ogni accadimento relativo al mondo che noi riconosciamo, non è altro che una delle tante parentesi, le quali ad un certo momento si chiudono.

In sostanza i processi materiali, fisici, storici, ecc. che talora coinvolgono interi popoli, ad un certo momento svaniscono lasciando le loro tracce, attraverso i ricordi, i libri, le descrizioni, i commenti di tali vicende relative ad accadimenti straordinari, sia per i fatti di minore importanza e durata, ma non per questo meno importanti per chi li vive e li determina.

Quarant'anni fa si apriva la parentesi della Associazione Santa Maria; quarant'anni durante i quali innumerevoli volontari hanno, silenziosamente, prestato la loro opera a favore dei malati, dei disabili, accompagnandoli ai Santuari Mariani.

Quarant'anni che, come in un filmato, ci hanno presentato, attraverso documenti, racconti, fotografie, gli eventi storici che hanno lasciato tracce sulla nostra Associazione.

Quarant'anni nel ricordo, anche di coloro che ci hanno preceduto, in memoria dei personaggi che crearono e che si susseguirono alla guida della Santa Maria, ai volontari Damine e Borellieri che hanno creduto ed amato e si sono uniti intorno all'Associazione.

Io mi chiedo siamo ancora uniti attorno a questa Associazione, l'unità è un bene grande.

La cosa più bella che percepisco è un grande spirito di famiglia, che nonostante qualche divisione e critica, rimane l'elemento centrale della nostra Associazione.

E' appunto perché famiglia essa è il luogo del riconoscimento e della gratuità, in cui si è accettati e stimati indipendentemente dal ruolo, dall'età, dagli anni di appartenenza. Inoltre proprio perché veniamo accettati per quello che siamo come in una vera famiglia, essa è il luogo della fiducia, del rispetto, della sincerità. Un'altra cosa che ho imparato è la necessità di mettersi in gioco con impegno e responsabilità, nella nostra vita associativa, riscoprendo la carica di entusiasmo e superando il rischio di una certa ripetitività negli incontri e nei momenti formativi, ho capito l'urgenza di un collegamento tra fede professata e vita associativa vissuta, come testimonianza necessaria.

Con questi sentimenti nel cuore e in un'atmosfera di rinnovato impegno di fedeltà e corresponsabilità, ringraziamo il Signore per quanto è stato dato con abbondanza a noi che abbiamo la responsabilità di guidare e a tutta la famiglia della Santa Maria.

Preghiamo il Signore perché ci dia la forza vincolante dell'unità tra noi nella nostra Associazione.

Arrivederci presto agli appuntamenti programmati del 2008.

Carlo Albertazzi

## RICORDIAMO

### UN GRANDE SACERDOTE

#### UNA VITA CON PADRE GIANCARLO PER AMICO

Padre Giancarlo è stato per me, più che un fratello maggiore, una parte integrante della mia vita. L'ho conosciuto a Zogno, nel suo paese natale, dove vissi, da sfollato, gli ultimi anni della guerra 40/45 e dove andavo in villeggiatura con la mia famiglia fino al 1954, ospite nella bella villa dei nonni. Nei mesi di agosto dal 1945 al 1954, quando papà riusciva a prendersi alcuni giorni di ferie, gli incontri con Padre Giancarlo erano frequenti, tanto che si sviluppò con tutta la mia famiglia un forte legame di affettuosa amicizia. Quando poi, nel 1954, celebrò la Sua prima Messa, mio padre gli fece da padrino e, da allora, lo considerò a tutti gli effetti il suo settimo figlio . . . . .

. . . . . Nel 1968 accolse con entusiasmo l'invito a partecipare al 1° Pellegrinaggio a Lourdes (non vi era mai stato), organizzato dalla Famiglia dell'Ave Maria insieme agli amici della Fiat e da allora fu assiduo partecipante ai Pellegrinaggi, non solo a Lourdes, ma anche a Banneux con gli amici dell'Associazione Santa Maria.

Fu accanto alla nostra famiglia nei momenti lieti (nozze, battesimi, ricorrenze varie) e in quelli tristi (gravi malattie, disgrazie e lutti).

In particolare ci fu affettuosamente vicino nel triste momento della scomparsa terrena di papà e da allora divenne un'insostituibile punto di riferimento per nostra madre (e mia mamma per Padre Giancarlo) Il loro legame era talmente forte che, appena appresa la notizia della scomparsa terrena di Padre Giancarlo, Gianna ha commentato: "chissà come si starà rotolando dalla gioia la mamma all'arrivo di Padre Giancarlo in Paradiso".

Uomo mite e umile, con quel viso sempre sorridente e rassicurante, aveva il grande dono di ascoltare con molta pazienza e attenzione chi si affidava a lui per risolvere i problemi della vita. Dopo averli lasciati parlare (o sfogare), non lesinava i suoi saggi consigli con molta semplicità e chiarezza. Si immedesimava talmente nelle situazioni di chi gli stava innanzi, che spesso avevi l'impressione che ti avesse lasciato parlare per far sì che fossi tu a capire, al di là dei suoi consigli, come risolvere i tuoi problemi.

Era un uomo semplice: aveva la bella qualità di mettere tutti a suo agio e dopo le confidenze, le preoccupazioni, i crucci e le difficoltà che gli venivano sottoposte ti invitava ad affidare tutto alla volontà di Dio, se del caso, a ricominciare da capo, confidando nel materno aiuto e nell'intercessione di Maria, di cui era teneramente devoto.

Era e lo sentivi un uomo di Dio, fedele alle regole del Suo fondatore, graniticamente legato all'adempimento dei doveri quotidiani di giudice e di consigliere spirituale, zelante nella preghiera: conosceva tutti i sagrestani del Duomo che lo trovavano già in attesa all'apertura della Cattedrale, dopo aver preso il primo mezzo per raggiungere la Curia, suo luogo di lavoro.

Non l'ho mai sentito lamentarsi anche quando ne avrebbe avuto tutte le ragioni: la nostra confidenza era tale che pur riferendo, quasi con un senso di pudore, le situazioni di disagio nelle quali si era venuto a trovare, cercava di dare una giustificazione a tutto e di scusare tutti.

Pur sapendolo molto impegnato con le sue cause, le sue suore e i suoi gruppi di preghiera, ci siamo accorti dell'immenso lavoro che, nel nome del Signore, ha dedicato ai suoi figli spirituali, nell'estrema ora delle esequie: numerosa, infatti, è stata la partecipazione dei suoi amici nelle Chiese di Milano e di Zogno. Perfino alla Messa di trigesimo nella Sua Parrocchia - alle ore 18 di martedì 20 dicembre, in pieno periodo natalizio, con le strade intasate di auto - la Chiesa era piena e sembrava di partecipare alla Messa domenicale.

Padre Giancarlo non è più visibilmente tra di noi, ma sono sicuro che il suo volto sorridente, il suo stile di vita semplice e mite e la sua fede forte come la roccia rimarranno indelebilmente impressi nei cuori di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e amarlo e - se lo invociamo - continuerà a guidarci nel cammino della vita ancora più intensamente dal Cielo, dove ci attende quando il Signore riterrà di farci lasciare questa vita terrena.

Gianandrea

### **Padre Giancarlo: un amico in pellegrinaggio con noi**

Padre Giancarlo è stato il nostro compagno in tanti pellegrinaggi a Lourdes e a Banneux: sì, un compagno, perché si è messo accanto a noi con il suo sorriso bonario, la sua amicizia, il suo affetto. Ci

ha mostrato uno stile fatto di semplicità nell'affrontare le prove, di eroismo umile, di paziente ascolto.

Nessun gesto grandioso, nessuna fanfara, nessun clamore: il dovere di tutti i giorni compiuto con tenacia, con abnegazione, con amore... anche quando costa fatica.

Ha vissuto, e ci ha insegnato a vivere, il pellegrinaggio come un ritiro spirituale nel quale la fede nel Signore è la chiave di lettura per affrontare la realtà di ogni giorno, senza indulgere a fantasie ma accettando il ruolo in cui ci si trova ed interpretandolo alla luce del Vangelo.

A Lourdes, alla messa del personale, ci incoraggiava sorridendo ad affrontare la giornata: era un momento prezioso per tutti noi che lo sentivamo come un buon papà che educa e guida i suoi figli, ne conosce le debolezze e bonariamente li incita sulla strada del bene.

Durante la Via Crucis, ci pareva che parlasse al cuore di ognuno di noi, ci pareva che conoscesse tutti i nostri crucci ed i nostri tormenti, ci aiutava a deporli ai piedi della croce e a confidare in Lui, ad offrirGli tutto, in modo da imparare a portare la nostra "croce" senza moti di ribellione, ma aprendo il cuore alla speranza e fidando nella forza della preghiera.

Eppure anche lui faceva fatica: la salita gli pesava, era stanco, ma non si lamentava e ci esortava ad andare avanti e a non lasciarci scoraggiare o abbattere dal dolore, ma a deporlo ai piedi di Gesù, a prendere esempio da Maria, a capire il valore ed il significato del silenzio.

Aveva una parola buona ed un sorriso per tutti, e tutti noi lo sentivamo attento, partecipe, amico pronto ad ascoltarci in qualunque momento, anche quando era stanco e gli costava fatica, per darci conforto, senza mai farlo pesare.

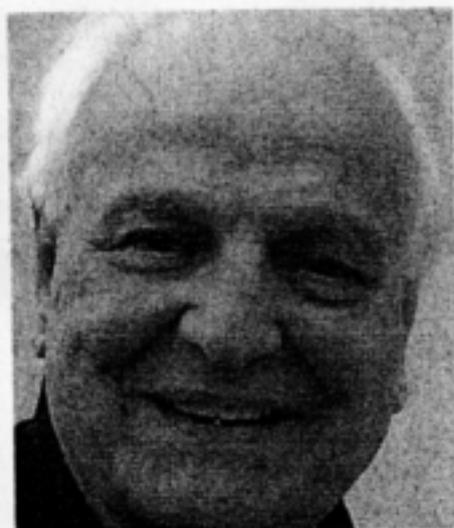
La sua capacità di comprensione si traduceva in gesti delicati ed in affettuosi insegnamenti guidando le coscienze nel rispetto e nell'attenzione per le persone.

A Banneux, forse, lo sentivamo ancora più vicino: vivendo insieme i giorni del triduo, in ambiente piccolo e raccolto, abbiamo assaporato con lui una atmosfera di famiglia in cui si mescolano i momenti lieti e tristi, le gioie ed i dolori, la fatica e la sofferenza. Lì ci ha aiutati a deporre tutto ai piedi della Vergine dei Poveri con la semplicità di gesti che lo ha sempre contraddistinto.

Pellegrino tra i pellegrini, ci ha presi per mano e ci ha offerto una visione serena della vita vissuta nell'

abbandono fiducioso alla volontà del Signore, con la capacità di godere delle piccole cose e di cogliere il bene anche nelle difficoltà, con la consapevolezza dell'importanza del nostro impegno giornaliero, ma con la coscienza della nostra limitatezza che non deve portarci alla disperazione, ma alla fiducia ed alla speranza nel Signore, certi che in Lui troveremo misericordia, conforto e consolazione.

Mi piace ricordarlo così: al ritorno dall'ultimo pellegrinaggio a Banneux, all'arrivo alla sua chiesa, ha trovato ad attenderlo la gattina che lo accompagnava all'autobus alle 6,00 ogni mattina e, benché stanco dopo tante ore di viaggio, si è seduto contento sui gradini della canonica a giocare con lei.



Gianna

## SE IL PADRE HA UN VOLTO, QUELLO ERA IL TUO

Caro Padre Giancarlo, tre anni or sono, proprio in questi giorni, per i tuoi cinquant'anni di sacerdozio ti avevo detto che, se il Padre ha un volto, quello era il tuo, perché il tuo era un volto rassicurante, accogliente, di misericordia.

Che tu eri per noi l'immagine del Padre che apre le nubi, "guarda giù" e ci tiene la mano sulla testa. Di più, che è sceso e si è seduto in mezzo a noi.

Tu, Buon Pastore, con discrezione e senza far rumore, mandavi avanti il tuo gregge, variamente assortito. Se qualche pecorella si distraeva, la indirizzavi con cura; se si attardava la spronavi; se si fermava la prendevi in braccio, perché tu ne avevi la forza e anche il carisma.

Il Padre si fidava di te e ti aveva fatto accompagnare tanti momenti lieti, tante fatiche e tante croci.

A te, fedele, aveva chiesto di sostenere chi non sa mantenere la via: a te, sereno uomo di montagna, di pacificare l'esuberante vita di città.

Tu avevi accettato tutto, serenamente grato e ti eri perfino guadagnato i casi più disperati.

Ora ti vogliamo ringraziare per aver condiviso con noi tanti momenti di preghiera e di sollievo.

Ti ringraziamo per essere stato uno di noi, uno di famiglia, della nostra famiglia. Grazie per aver accettato di condividere le nostre semplici cene, perché così faceva Gesù con i suoi amici. E tu eri, sei, nostro amico.

Grazie per i tuoi silenzi, i tuoi silenzi di preghiera che hanno abbracciato il nostro grido di dolore e non ci hanno mai fatti sentire soli.

Ora, a tu per tu col Padre, so che hai già superato l'esame e io ho questo sogno: ti vedo accanto al Padre contrattare per noi e, da buon avvocato, perorare le nostre cause, mettere – come sempre – la tua intercessione benevola.

Hai combattuto la buona battaglia e con l'arma della misericordia hai fatto brillare la lampada della fede sulle nostre case. Ti sei speso tutto e sei arrivato alla meta!

Grazie, caro Padre Giancarlo. Grazie per ricordarci ancora.

Dal bollettino della  
Parrocchia Santa Maria Goretti

## COMPAGNI DI VOLO

*Voglio ringraziarti Signore, per il dono della vita;  
ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto:  
possono volare solo rimanendo abbracciati.*

*A volte, nei momenti di confidenza,  
oso pensare, Signore,*

*che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta,  
forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me;  
per questo mi hai dato la vita:*

*perché io fossi tuo compagno di volo, insegnami, allora, a librarmi  
con Te.*

*Perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è  
rosicchiarla,*

*vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento,  
vivere è assaporare l'avventura della libertà,*

*vivere è stendere l'ala, l'unica ala,*

*con la fiducia di chi sa di avere nel volo un pater grande come Te.*

*Ma non basta saper volare con Te, Signore,  
tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello  
e aiutarlo a volare.*

*Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a  
distendersi,*

*non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con  
l'ala, l'unica ala,*

*inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine  
e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te.*

*Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi,  
o Signore,*

*un'ala di riserva.*

**Don Tonino Bello**

## SE UN ALBERO CADE ALTRI CENTO NE CRESCONO

Maria Cantamessa

Nel nostro tempo sembra che tutto si deteriori, che non ci si possa più fidare di alcuno.

E' pertanto viva e pressante la necessità di conoscere persone capaci di operare all'insegna dell'onestà e della trasparenza. Talvolta si arriva addirittura a pensare che non ne esistano più. Non è così! Esistono e come. Anzi le persone oneste sono la stragrande maggioranza e svolgono i loro compiti con serietà, impegno, spirito di sacrificio. Sono persone di ogni età, disposte a sacrificarsi per gli altri, senza tornaconti e spesso senza ricevere neppure un grazie. Certo, il "contesto" è quello del detto cinese - "In una foresta fa più rumore un albero che cade di altri cento che crescono" - ma bisogna essere capaci non solo di piangere sull'albero che cade ma di rallegrarsi per i cento che crescono. . . .

. . . Il vero volontario agisce gratuitamente. Eccone un sommario profilo.

E' persona seria, pulita, coerente, volenterosa, generosa, con solidi principi morali. Tiene sempre presenti le motivazioni del suo operare perché agisce non per velleità ma per il desiderio di dare ed il suo bene è il bene degli altri. Non si abbatte per le difficoltà che incontra, perché sa che:

le difficoltà sono fatte per essere superate;  
condividere l'attività con gli altri non è facile perché i caratteri sono diversi;

per non perdersi d'animo e perseverare non deve cercare riconoscimenti, plausi e ringraziamenti;

insieme agli altri si è più forti e più completi;  
conta di più sentirsi utili e amati da qualcuno che chiudersi nel proprio egoismo;

c'è più gioia nel dare che nel ricevere anche perché, se si va per dare, si riceve sempre.

\* \* \* \* \*

*Questa è Maria Cantamessa. Fin dall'inizio della Santa Maria è stata un faro di spiritualità, di bontà, di mitezza, di impegno che ha illuminato il nostro cammino. Finché le forze gliel'hanno consentito è stata una solerte Damina nei nostri pellegrinaggi, riservando le sue attenzioni e il suo servizio, sia nei confronti dei malati nonché verso i pellegrini dei vari alberghi. Il suo ricordo il suo esempio ci accompagneranno nel proseguimento della nostra vita associativa.*

LA PRESIDENZA



### TRE GESTI CHE RIASSUMONO LOURDES

I milioni di pellegrini che sono passati e passano a Lourdes compiono quasi tutti, chi presto e chi tardi, tre gesti: toccano la roccia della Grotta delle Apparizioni, devono l'acqua della fontana o si lavano con essa, accendono un cero davanti alla Madonna e prendono parte alla processione della fiaccolata.

Bernard Dullier ha scritto: "Tre gesti che possono sorprendere o apparire un po' magici. Eppure essi riassumono il senso di ciò che Bernardetta ha scoperto a Lourdes ed il senso di ciò che, forse senza saperlo, noi veniamo a cercare oggi".

#### **Toccare la roccia**

Toccare la roccia. In ebraico, la lingua della Bibbia, Dio solo è la Roccia. Appoggiarsi alla Roccia, nei Salmi, vuol dire appoggiarsi a Dio. Toccare la roccia della Grotta vuol dire dunque: "Signore, ho fiducia in Te, credo in Te, ma ti prego, aiutami a credere".

#### **Lavarsi con l'acqua**

Lavarsi con l'acqua o berne. L'acqua del battesimo, l'acqua che lava e purifica. E' l'acqua che ricorda l'Amore di Dio. E' l'acqua che è sgorgata dal costato del Cristo la sera del Venerdi Santo. Lavarsi con l'acqua della Grotta vuol dire: "Signore, ho

isogno del tuo Amore. Come la vita è impossibile senza l'acqua, la mia vita non ha senso senza di Te".

### **Accendere un cero**

Far ardere un cero. Il cero è la luce. Una luce viva, talvolta agitata dal vento, piccola e potente tanto da rischiare la notte. Far ardere un cero è ricordarsi del cero ricevuto con il battesimo.

La sera del 16 luglio 1858, la Grotta era stata chiusa dalle palizzate. Bernadette si è quindi recata discretamente dall'altra parte del Gave (18ª apparizione). E' da quel punto che vede la Santa Vergine per l'ultima volta. Nessuna parola (le parole sono diventate inutili). Basta potersi guardare, come due amiche alle quali basta uno scambio di sguardi. E' il fine della preghiera: guardare il Cristo e lasciarsi guardare da Lui. Che magnifica esperienza! Passare dall'altra parte del Gave dove la folla è meno numerosa. Fare silenzio ed entrare nella preghiera. Lasciarsi guidare da Maria all'incontro del Cristo. Ascoltarla mentre dice, come un tempo a Cana: " Fate tutto quello che vi dirà".

\*\*\*  
A TUTTI, auguriamo  
BUONA PASQUA



## LA PASQUA DEI CRISTIANI.

Noi cristiani celebriamo solennemente la Pasqua nella SETTIMANA SANTA.

**DOMENICA DELLE PALME:** ricordiamo l'ingresso di Gesù in Gerusalemme dopo la resurrezione di Lazzaro (Lc 19,28)

**GIOVEDÌ SANTO:** celebriamo "l'Ultima Cena del Signore" in cui Gesù ha lavato i piedi agli apostoli in segno di amore e di servizio e ha istituito l'EUCARESTIA dando agli apostoli il dono del sacerdozio.

**VENERDÌ SANTO:** riviviamo la passione e morte del Signore, attraverso la lettura e la meditazione della Passione e la Via Crucis.

**SABATO SANTO:** ricordiamo la deposizione nel sepolcro e la discesa agli inferi del Signore. Riceviamo il Sacramento della Riconciliazione nella confessione pasquale dei nostri peccati.

**DOMENICA DI PASQUA:** nella "notte della risurrezione" celebriamo la "Veglia della Veglie", con la benedizione del fuoco nuovo, la liturgia della Parola, la liturgia battesimale, la liturgia Eucaristica e viviamo la santissima notte della risurrezione di Gesù!

*"Cristo è Risorto distruggendo la morte, con la sua morte, e ci ha donato la vita, figli nel Figlio, acclamiamo nello Spirito: Abbà, Padre" (Conc. Vaticano II)*

## VITA DI CASA NOSTRA

### NOTIZIE DAL GRUPPO

#### **RACCONTIAMOCI**

Mercoledì 21 novembre si è svolto l'ultimo incontro del 2007 del gruppo "RACCONTIAMOCI".

E' stato affrontato il tema tanto attuale e tanto dibattuto della "SICUREZZA".

Non si è avuto la pretesa di trattare un argomento che richiede grande impegno e rappresenta una coraggiosa sfida che rimette tutto e tutti in discussione, a cominciare da noi. Abbiamo voluto raccontare, invece, con un linguaggio semplice ma vero, fatti reali accaduti e che ogni giorno, fanno toccare con mano, la fragilità nell'affrontare l'ansia, la paura, l'isolamento.

In questo percorso si è tentato di individuare le nostre possibilità di risollevarci, riscattandoci dalla paura, alla luce della speranza cristiana che ci fa "Pellegrini verso casa" che chiedono incessantemente: "Luce! Strada! Verità! Perché (Sal. 26,14) Spera nel Signore".

Per sollecitare ed animare la discussione, dopo i racconti delle esperienze personali, abbiamo letto ed analizzato la poesia di Dietrich Bonhoeffer:

## "SICUREZZA"

*La paura è una rete che il maligno ci getta  
per farci impigliare e cadere  
chi ha paura è già caduto.  
L'uomo che spinge l'aratro non guarda indietro  
e neanche troppo avanti, ma bada  
al prossimo passo che deve fare  
Io credo  
che in ogni situazione critica  
Dio ci darà tanta capacità di resistenza  
Quanta ce ne occorre,  
ma non ce la dà in anticipo,  
affinché non facciamo affidamento su noi stessi.  
In questa Fede dovrebbe essere vinta  
ogni paura del futuro.*

Alla fine dell'analisi del testo è stata sintetizzata così la chiave di lettura della poesia:

la "SICUREZZA" dovrebbe garantirci di

- Essere prudenti ma non pregiudizialmente diffidenti, specialmente verso i respinti e i rifiutati.
- Avere un amico che sappia ascoltare e condividere le nostre esperienze.
- Avere la certezza che la nostra Fede in Gesù ci rende forti nelle difficoltà.

**" Il Signore è il mio pastore" (sal. 23,1)**

Perciò nell'approssimarsi dell'anno Paolino 2008 durante il quale la figura di Paolo di Tarso, l'Apostolo delle Genti per antonomasia, facciamo come Lui:

- Lasciamoci afferrare da Cristo buttandoci alle spalle le paure, i pregiudizi, le ipocrisie.
- Lasciamoci illuminare "da Lui" perché si dissipino le nostre false sicurezze.
- Lasciamoci prendere per mano "da Lui" per camminare con umiltà e fiducia

perché **" TU SEI CON ME "** (Sal. 23,4)

Emilia Pane

### Calendario Gruppo "RACCONTIAMOCI" 2008

Venerdì 18	gennaio	ore 15
Venerdì 22	febbraio	ore 15
Venerdì 14	marzo	ore 15
Venerdì 18	aprile	ore 15
Venerdì 19	settembre	ore 15
Venerdì 24	ottobre	ore 15
Venerdì 21	novembre	ore 15

### RINGRAZIAMENTO

Non so come fare per esprimere la mia gratitudine a tutti gli amici della S. Maria che mi sono stati vicini nei giorni della mia malattia, con preghiere, visite e telefonate che non mi hanno fatto sentire sola.

I giorni più difficili sembrano passati e mi sento l'Angiolina di sempre, pronta ad affrontare il domani con fiducia, ottimismo e l'immancabile buon umore.

Ancora grazie a tutti

Angiolina

P.S. Un ringraziamento al Dott. Filibert per la sua premurosa assistenza

## CENA con TOMBOLA

Gli "AMICI della SANTA MARIA" organizzano la tradizionale tombolata annuale a favore, in particolare, dei bambini ammalati del Regina Margherita che parteciperanno al prossimo pellegrinaggio a Lourdes.

L'appuntamento è fissato per

**VENERDI' 11 APRILE**

**HOTEL ATLANTIC BORGARO TORINESE**

La serata inizierà con la cena, a cui seguirà la TOMBOLA con ricchi premi.

La quota di partecipazione è fissata in € 60,00 ( compresa una cartella e pacco sorpresa per tutti )

Chi desidera partecipare si prenoti presso gli organizzatori o alla segreteria dell'Associazione

entro il **8 aprile p.v.**

### IN PACE

Rivolgiamo al Signore la nostra preghiera in suffragio del giovane fratello della nostra damina Teresa

Iannelli in Caronna

## APPUNTAMENTI

- Per celebrare il 40° di fondazione della nostra Associazione e i 150 anni dalle apparizioni della Madonna a Lourdes **Sabato 1° Marzo** ci sarà un importante convegno a Maria Ausiliatrice riservato a Damine, Medici, Barellieri sul tema: " Riscoprire un tesoro: la vocazione dalla Associazione Santa Maria".

- Celebrazione ufficiale del 40° della Santa Maria: **Assemblea Plenaria Sabato 29 Marzo**, al pomeriggio. La convocazione per i soci è inserita a parte in questo giornale: sono pregati di conservarla e di partecipare numerosi all'assemblea.

- Vi raccomandiamo di conservare l'insero della locandina del pellegrinaggio. E' un "unicum" da usare per far conoscere il pellegrinaggio a amici e conoscenti e, perché no?, da tenere in casa come ricordo dell'anno giubilare di Lourdes.

- Al primo sabato di marzo non ci sarà, ovviamente, la S. Messa prefestiva. Riprenderemo il 5 aprile, alle ore 15, con il cammino formativo proposto dal nostro Assistente don Paolo sul rinnovamento della nostra professione di fede. Tema del giorno: "Credo la Chiesa". Alle 16,30 seguirà la celebrazione dell'Eucarestia.

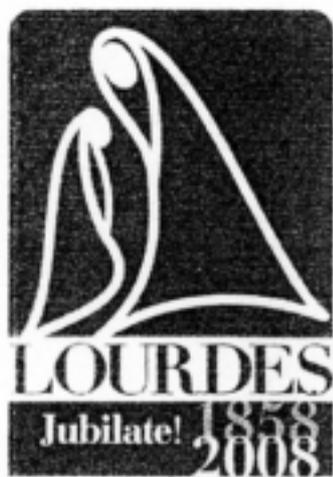
\*\*\*\*\*

Continua il tesseramento dei soci. Chi non avesse ancora provveduto a rinnovare il pagamento della quota associativa (€ 20), è pregato di farlo con sollecitudine.

STAMPATO IN PROPRIO

# LOURDES

## 2008



Stanno per iniziare le prenotazioni al prossimo pellegrinaggio a Lourdes, come spiegato nel bellissimo inserto, ideato, prodotto e generosamente offerto dalla famiglia Berrino.

Non sfugga a nessuno l'importanza dell'Anno Giubilare: significa che partecipando al pellegrinaggio ogni pellegrino riceverà l'**Indulgenza Plenaria**, quale è appunto riservata per ogni Anno Santo proclamato dalla Chiesa, alle condizioni stabilite.

Anche quest'anno il pellegrinaggio si svolgerà sotto la presidenza di S.E. Mons. Livio Maritano, fedele amico della nostra Associazione e preziosa guida spirituale per i partecipanti.

Lo svolgimento del pellegrinaggio ci porterà, attraverso il "Percorso del Giubileo" a vivere con fede viva il messaggio che la "IMMACOLATA CONCEZIONE" 150 anni fa ha inviato al mondo per mezzo della piccola Bernadette.

Per favorire la partecipazione del maggior numero possibile di soci e amici le quote di partecipazione sono state contenute al massimo possibile.

Eccole, secondo le diverse tipologie di sistemazione a Lourdes:

<b>ACCUEIL per ammalati con cartella clinica</b>	<b>€ 360</b>
<b>ACCUEIL per accompagnatori</b>	<b>€ 405</b>
<b>ALBERGHI</b>	<b>da € 480 a € 635</b>

Tutte le sistemazioni sono in alberghi a tre stelle, con servizi in camera e, molto importante, tutti quanti piuttosto comodi al Santuario.

Per il personale, come ogni anno sono possibili sistemazioni in Abri, Hospitalet, albergo riservato, a prezzi che variano da 375 a 460 Euro.

A tutti raccomandiamo, per favorire il nostro lavoro, di non attendere gli ultimi giorni per effettuare l'iscrizione, ma, soprattutto di fare conoscere il pellegrinaggio ad ammalati, persone disabili, a coloro che hanno una vita problematica e che non sono mai venuti a Lourdes.

Il fattore economico non sia mai un ostacolo insormontabile per chi avesse il desiderio di venire e non ce la fa economicamente!

### ISCRIZIONI:

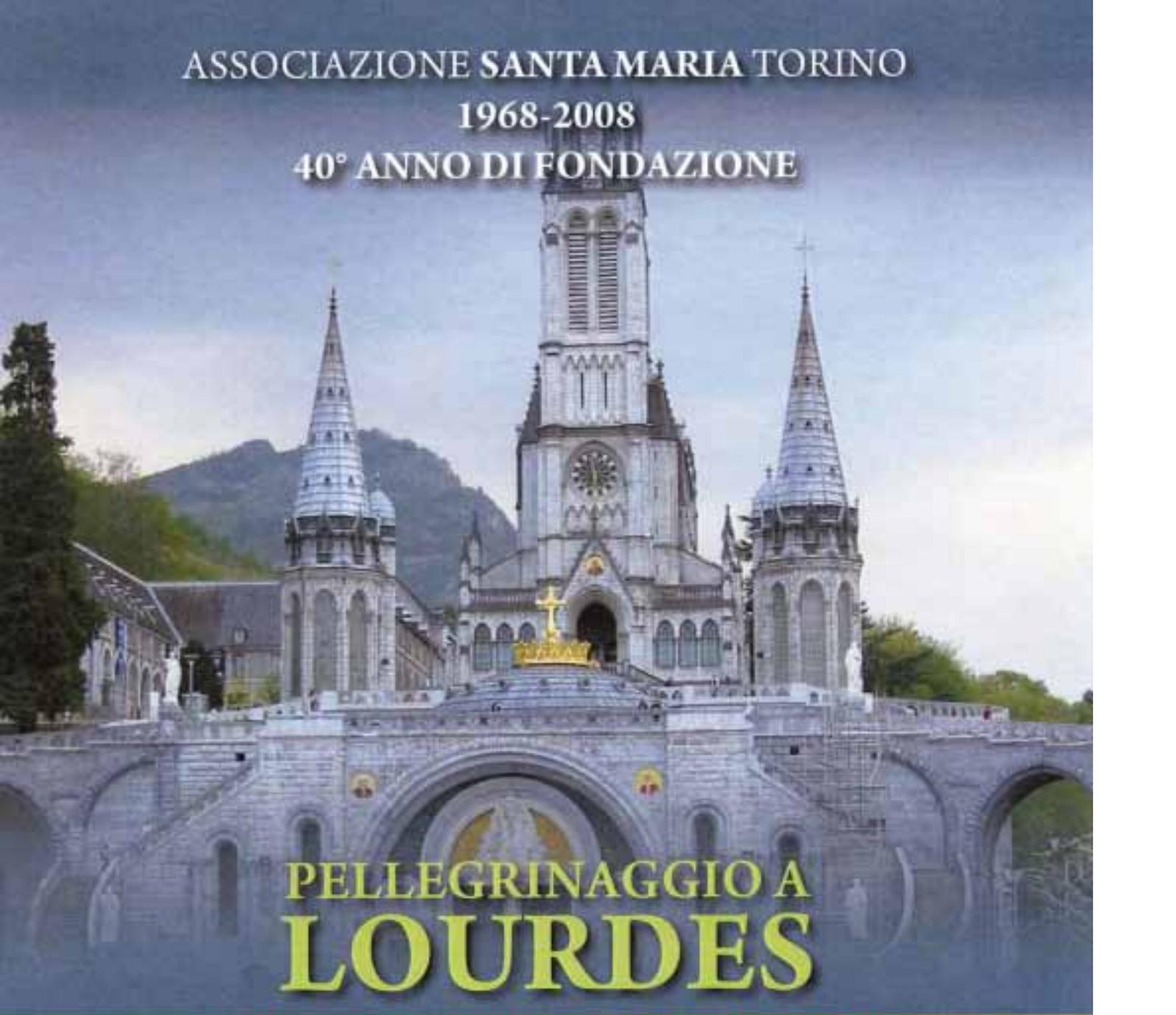
Si ricevono presso la Sede dell'Associazione SANTA MARIA – C.so Regina Margherita 55 – TORINO tel-fax 011.88.20.71 – 011.83.70.86 nei giorni:  
Lunedì – Mercoledì – Venerdì con orario continuato ore 9.30 – 14.30  
Periodo di iscrizione: 3 – 31 Marzo 2008

La Presidenza

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA TORINO

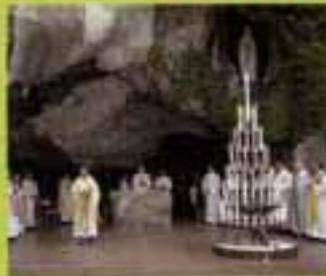
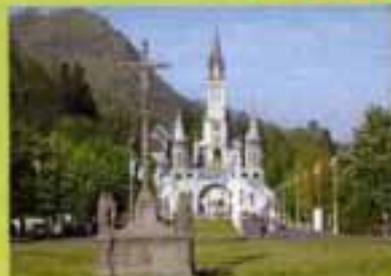
1968-2008

40° ANNO DI FONDAZIONE



PELEGRINAGGIO A  
**LOURDES**

150° ANNIVERSARIO DELLE APPARIZIONI



**18-24 MAGGIO 2008**  
in treno speciale a cuccette

ISCRIZIONI DAL 3 AL 31 MARZO 2008 - TEL. E FAX 011 882071 - 011 837086

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a:

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA - C.so Regina Margherita, 55 - Torino - [assoc.santamaria@libero.it](mailto:assoc.santamaria@libero.it)

# ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

C.SO REGINA MARGHERITA, 55 - 10124 TORINO TEL./FAX 011.88.20.71 - 011.83.70.86  
E-MAIL: [assoc.santamaria@libero.it](mailto:assoc.santamaria@libero.it)

## 40° DI FONDAZIONE ASSOCIAZIONE SANTA MARIA 1968 - 2008

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

**SABATO 29 MARZO 2008**

**PARROCCHIA SAN LUCA  
VIA NEGARVILLE 14 - TORINO**

Caro Socio,

abbiamo il piacere di invitarti all'Assemblea annuale dei Soci ordinari che quest'anno riveste particolare importanza perché celebreremo i quarant'anni di vita della nostra Associazione.

Ricorderemo i tanti amici che ci hanno preceduto e, insieme, guarderemo al futuro che, se non si presenta roseo, ci sprona tuttavia a camminare sulla via del bene e della testimonianza cristiana verso i più deboli e i più piccoli, quale abbiamo sempre perseguito fin dalla nostra fondazione, anche se le condizioni in cui ci troviamo ad operare sono radicalmente mutate.

Avremo l'onore di avere con noi per la Celebrazione Eucaristica il nostro fedele amico Mons. Livio Maritano.

Ti aspettiamo contando sul tuo senso di appartenenza e di attaccamento alla Associazione.

Un fraterno abbraccio

La Presidenza

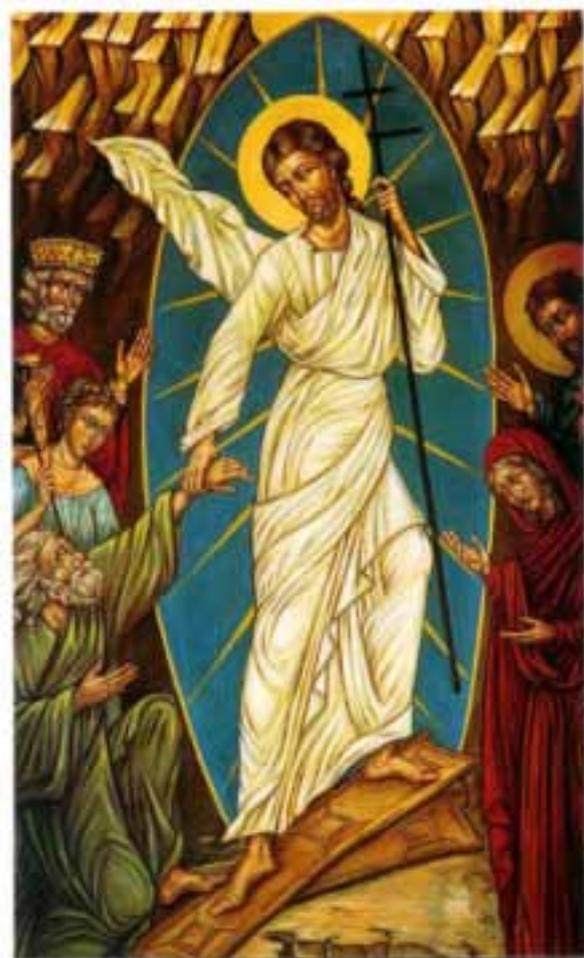
### **PROGRAMMA**

- Ore 14,45 Ritrovo - Accoglienza
- Ore 15,00 Motivazioni del nostro appartenere alla Santa Maria - Don Paolo Comba
- Ore 15,45 Relazione del Presidente sulla attività anno 2007
- Ore 16,00 Quarant'anni di vita associativa - Carlo Albertazzi
- Ore 16,30 Santa Messa - Presiede S.E. Mons. Livio Maritano Vescovo Emerito di Acqui

Seguirà un momento di fraternità e di festa.

**AMPIO PARCHEGGIO PER LE AUTO.**

**MEZZI PUBBLICI: BUS 63 (CAPOLINEA) - BUS 34**



## SANTA PASQUA 2008

- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
- Benedici Signore, il nostro lavoro.
- Tutto si compia nel tuo santo nome.

### PREGHIERA

O Dio, che sei largo delle tue benedizioni a quanti, nell'ambito del loro lavoro si sforzano di operare con coscienza retta e illuminata, concedi a questi tuoi figli di saper individuare con il tuo aiuto valide soluzioni teoriche e pratiche, per mettere il frutto della loro creatività a servizio del bene comune.

Per Cristo nostro Signore.

(dal Rituale Romano)

---

A cura dei **Ass. SANTA MARIA** ma  
**TORINO**